

FONDAZIONE
SAN MATTEO

Nuovo Dea: a dicembre il trasloco

*Pavia: 480 posti letto e 1600 dipendenti
per il dipartimento di emergenza*

DA PAVIA
DANIELA SCHERRER

A settembre porte aperte per presentarsi alla gente, a novembre l'inaugurazione e a dicembre il trasferimento in pianta stabile di tutte le attrezzature. Sono queste le prossime tappe che separano Pavia dal suo nuovo Dea (Dipartimento emergenza accettazione), il colosso della Fondazione San Matteo che sarà visibile già dalla tangenziale con scritte e profili luminosi. E ieri il Dea per la prima volta ha aperto le sue porte per presentarsi – ancora in fase di completamento dei lavori – alle autorità, al mondo politico e agli operatori della stampa. 149 milioni di euro il costo totale, diviso tra Regione e Governo, che sono valsi dodici piani di edificio con 480 posti letto e milleseicento dipendenti. A fare gli onori di casa il presidente della Fondazione Alessandro Moneta insieme al direttore generale Pietro Caltagirone e al direttore sanitario Marco Bosio.

Le linee guida del nuovo edificio sono quelle di compattare il più possibile le aree relative alle emergenze, unificando le vecchie strutture a padiglioni. Il secondo piano sotterraneo sarà riservato al Dea in senso stretto: il pronto soccorso, completamente rinnovato con spazi separati a seconda dei codici, accanto a cui si troveranno i diciotto posti letto per i pazienti acuti, la nuova radiologia e l'enorme blocco operatorio con dodici sale operatorie, due di emodinamica e una per l'elettrofisiologia. Appena sopra sarà collocato il piano per l'area critica: unità coronarica, rianimazione (con 35 posti letto), la stroke unit e il reparto per la dialisi. A seguire poi tutti gli altri piani con le diverse specializzazioni. Della nuova struttura entreranno a far parte anche le Medecine, le Chirurgie e la Dermatologia libe-

rando i tre padiglioni "a pettine" del vecchio San Matteo dentro i quali prenderà forma il Campus universitario: nasceranno aule didattiche, sale per teleconferenze, laboratori di ricerca e anche numerosi spazi per lo studio aperto. «Con un'attenzione particolare per il sociale – ha sottolineato il presidente Moneta – saranno infatti costruite anche residenze "a chilometro zero" per i dipendenti, e mini alloggi con affitti calmierati per i familiari dei pazienti provenienti da lontano».

